

GIORNATA PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



La crisi della violenza di genere è urgente. Quasi una donna su tre subisce violenza nel corso della sua vita. Le ragazze sono particolarmente a rischio di violenza: una adolescente su quattro, infatti, subisce abusi da parte del partner. Nel mondo, nel 2023 per almeno 51.100 donne, il ciclo della violenza di genere si è concluso con un atto finale e brutale: ogni 10 minuti un partner o un familiare ha ucciso una donna intenzionalmente

Nel 2023 quasi 17mila accessi in PS con indicazione di violenza, +17% rispetto al 2022

SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani.

Questo l'obiettivo dell'International Day for the Elimination of Violence against Women, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza

contro le donne, celebrata in tutto il mondo il 25 novembre. Una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le Ong a organizzare attività per puntare i riflettori su questo devastante fenomeno.

Quest'anno il tema centrale della Giornata 2024 è stato "16 Days of Activism: UNiTE to End Violence against Women" ("16 giorni di attivismo: UNiTE per porre fine la violenza contro le donne"), un'esortazione a concentrarsi sull'importanza di finanziare diverse strategie di prevenzione per fermare la violenza. La campagna UNiTE richiama l'attenzione sull'allarmante escalation della violenza contro le donne con il tema "Ogni 10 minuti una donna viene uccisa".

La crisi della violenza di genere è urgente. Quasi una donna su tre subisce violenza nel corso della sua vita. Le ragazze sono particolarmente a rischio di violenza: una adolescente su quattro, infatti, subisce abusi da parte del partner. Nel 2023, nel mondo, per almeno 51.100 donne il ciclo della violenza di genere si è concluso con un atto finale e brutale: ogni 10 minuti un partner o un familiare ha ucciso una donna intenzionalmente.

I NUMERI DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: OMICIDI, VIOLENZE FISICHE E SESSUALI

- Nel mondo la violenza contro le donne interessa 1 donna su 3
- In Italia i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici.
- I dati del Report del Servizio analisi criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale aggiornato al 18 novembre 2024 evidenzia che:
 - nel periodo 1 gennaio - 18 novembre 2024, sono stati registrati 269 omicidi, con 98 vittime donne; rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, il numero degli eventi è in diminuzione, da 305 a 269 (-12%), come pure è in calo il numero delle vittime di genere femminile, che da 108 a 98 (-9%).
 - le donne uccise in ambito familiare /affettivo sono state 84, (-6%) in calo rispetto allo stesso periodo 2023 in cui se ne rilevano 89; di queste, 51 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner (-12% rispetto allo stesso periodo del 2023 in cui le vittime furono 58).

VIOLENZA E ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO

I dati relativi all'anno 2023 dell'analisi Istat - Sistema Emur-PS - Ministero della salute, evidenziano che sono stati 16.947 gli accessi delle donne in Pronto Soccorso (PS) con indicazione di violenza rispetto al dato registrato nel 2022 pari a 14.448 accessi (+17,3%). La quota di accessi in PS con indicazione di violenza per 10 mila accessi totali nel 2023 è pari a 18,4, valore sostanzialmente stabile dal 2020, ma significativamente più elevato degli anni pre-pandemia. Nel 2023, si sono registrati 5,6 accessi in PS di donne con indicazione di violenza per 10mila residenti. Le giovani donne di 18-34 anni sono state le più colpite (10,7 per 10mila), seguite dalle donne adulte di 35-49 anni (9,1 per 10mila). Secondo i risultati dell'indagine conoscitiva sull'attuazione del percorso di assistenza sociosanitaria, all'interno del pronto soccorso, per le don-

ne vittime di violenza promossa dal Ministero della Salute nel periodo giugno-settembre 2023, in Italia circa l'80% delle strutture sanitarie dotate di Pronto Soccorso hanno attivato il "Percorso per le donne che subiscono violenza". Il percorso protetto garantisce cura, sicurezza e orientamento ai servizi antiviolenza per le donne e per i figli minorenni. Si stima che il 19% delle vittime che inizia un percorso di uscita dalla violenza lo fa al momento dell'accesso al Pronto Soccorso.

VIOLENZA E RICOVERI DELLE DONNE IN OSPEDALE: I DATI SDO

L'analisi dell'Istat sui dati relativi ai ricoveri ospedalieri in regime ordinario rilevati con il flusso della Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo), ha evidenziato che:

- Nel 2023, si sono registrati 1.370 i ricoveri in ospedale in regime ordinario delle donne con indicazione di violenza, in aumento rispetto al dato registrato nel 2022 pari a 1.196 ricoveri (+14,5%). I valori rimangono inferiori a quelli registrati prima della pandemia da Covid-19 (1.487 nel 2019).
- L'incremento rispetto al 2022 dei ricoveri femminili con indicazione di violenza è maggiore rispetto all'aumento dei ricoveri ordinari totali (+3,3%), anch'essi più bassi rispetto ai valori pre-pandemia.
- La quota di ricoveri ordinari con indicazione di violenza per 10 mila ricoveri ordinari totali nel 2023 è pari a 4,8, in aumento rispetto al 4,4 per 10mila nel 2022 ed in linea con i valori degli anni pre-pandemia.
- Nel 2023, si sono registrati 0,43 ricoveri ordinari di donne con indicazione di violenza per 10.000 donne residenti.
- Le minorenni fanno registrare il tasso più elevato pari a 0,78 ricoveri per 10mila residenti, seguite dalle donne adulte di 18-34 anni (0,74 per 10mila).
- L'incidenza dei ricoveri ordinari delle donne straniere è sei volte più elevata rispetto a quella delle donne italiane: 21,8 ricoveri con indicazione di violenza per 10mila contro 3,7.
- Per le donne di età inferiore a 18 anni, le dia-

VIOLENZA NEI CONFRONTI DEI PROFESSIONISTI SANITARI

Il Decreto per la sicurezza del personale sanitario è legge



Arresto in flagranza differita per aggressioni a danno degli operatori sanitari e reclusione da uno a cinque anni e una multa fino a 10mila euro in caso di danneggiamento, distruzione, dispersione o deterioramento di materiali destinati al servizio sanitario o socio-sanitario. È legge il decreto sul contrasto ai fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari

È legge il decreto sul contrasto ai fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari e di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitari.

Grazie al provvedimento approvato a novembre viene introdotta la possibilità di arresto in flagranza differita per aggressioni a danno di operatori sanitari e servizi di sicurezza complementare, e si prevedono arresto e multe in caso di danneggiamenti.

MA VEDIAMO COSA CAMBIA NEL DETTAGLIO.

Il testo all'articolo 1 introduce il reato di danneggiamento commesso all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero nell'atto del compimento del reato di lesioni personali a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, a personale esercente una professione sanitaria o socio sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali.

Più nel dettaglio il decreto-legge introduce un nuovo comma nell'articolo 635 c.p., con il quale si punisce con la pena della reclusione da uno a cinque anni e con la multa fino a 10mila euro chiunque, all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto previsto dall'articolo 583-quater (lesioni personali a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, nonché a personale esercente una

professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali), distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose destinate al servizio sanitario o socio-sanitario.

L'ARTICOLO 2 prevede l'arresto obbligatorio in flagranza e, a determinate condizioni, l'arresto in flagranza differita per i delitti di lesioni personali commessi nei confronti di professionisti sanitari, socio-sanitari e dei loro ausiliari, nonché per il reato di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria. L'arresto può essere disposto nei confronti del soggetto identificato come l'autore del reato, sulla base di documentazione video-fotografica o di altra documentazione legittimamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica che attestino, in modo inequivocabile, la realizzazione del fatto.

L'ARTICOLO 3 prevede che dall'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni e le autorità interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.



A questo link il testo integrale del decreto

gnosi che vengono riportate più frequentemente nei ricoveri ordinari con diagnosi di violenza sono relative a maltrattamento del bambino, abuso sessuale su minore, abuso di minore non specificato, osservazione per sospetto di abuso e trascuratezza.

- Per le donne di età maggiore o uguale a 18 anni le diagnosi che vengono riportate più frequentemente nei ricoveri ordinari con indicazione di violenza sono relative al maltrattamento di adulto non specificato, osservazione successiva ad asserita violenza carnale o seduzione, abuso sessuale di adulto e anamnesi personale di trauma psichico da violenza fisica.

LE CHIAMATE AL NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1522

Dai dati Istat relativi alle chiamate al numero 1522 Antiviolenza e Antistalking nei primi due trimestri 2024 è emerso che il numero delle chiamate ha avuto un incremento dell'83,5% (17.880 in termini di valori assoluti). Un incremento che si conferma anche nel secondo trimestre, pur se con minore intensità, con il 57,4% pari a 15.109 chiamate valide.

In continuità con il 2023 e in aumento rispetto ai due trimestri di riferimento il tipo di violenza subita per circa la metà delle vittime è quella fisica (39,8% nel primo trimestre e 42,9% nel secondo), seguita da quella psicologica (rispettivamente 37,9% e 36,7%).

Considerando inoltre i casi di vittime che hanno subito due o più tipi di violenze è la violenza psicologica ad essere subita in forma rilevante.

Osservando il totale delle violenze subite, oltre alle violenze fisiche e psicologiche sono le minacce e gli atti persecutori a costituire le forme maggiormente diffuse, che conferma il ruolo di contrasto svolto dal servizio nei confronti dello stalking. Di rilievo anche le chiamate per violenza economica.

La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il (74,3%) ha dichiarato che il luogo della violenza è la propria casa. Questo spiega l'elevata percentuale dei casi di violenza assistita. La percentuale di vittime che dichiara che i propri figli hanno assistito e subito la violenza è del 18,9%, mentre nel 32,3% di casi i figli la hanno solo assistita.

I tre quarti delle vittime che si rivolgono al servizio non denuncia a violenza subita alle autorità competenti (il 70,9%) e i motivi della mancata denuncia si devono principalmente alla paura e alla paura della reazione del partner violento (28,2%).